

L'assegnazione delle attività aziendali agli aggregati risponde, quindi, alle prescrizioni legislative e regolamentari contenute nel TUSMAR, nel contratto di servizio nazionale 2010-2012, approvato con d.m. 6 aprile 2011 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 27 giugno 2011.

Più in particolare, l'articolo 45, comma 2, del TUSMAR disciplina le attività che il servizio pubblico deve comunque garantire (contenuto minimo inderogabile) e rinvia al contratto di servizio nazionale la definizione degli obblighi ulteriori.

In sintesi, i compiti minimi della concessionaria pubblica sono i seguenti:

- diffusione di tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche di pubblico servizio con copertura integrale del territorio nazionale;
- trasmissioni televisive e radiofoniche (contenuti: educazione, informazione, formazione, promozione culturale; accesso alla programmazione, tutela minoranze linguistiche, misure a tutela persone portatrici di handicap sensoriali, ecc.);
- costituzione di una società per la produzione, la distribuzione e la trasmissione di programmi radiotelevisivi all'estero;
- trasmissione, in orari appropriati, di contenuti destinati specificamente ai minori;
- conservazione degli archivi storici radiofonici e televisivi;
- destinazione di una quota dei ricavi complessivi annui alla produzione di opere europee;
- realizzazione delle infrastrutture per la trasmissione radiotelevisiva su frequenze terrestri in tecnica digitale e realizzazione di servizi interattivi digitali di pubblica utilità;
- rispetto dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dall'articolo 38 del TUSMAR;
- articolazione in sedi regionali e valorizzazione e potenziamento dei centri di produzione decentrati;
- realizzazione di attività di insegnamento a distanza.

Il contratto di servizio 2010 - 2012 ha, poi, previsto compiti aggiuntivi di servizio pubblico, di cui i principali sono:

- per le reti generaliste terrestri (Raiuno, Raidue e Raitre), destinazione (come previsto all'art. 9, comma 1) di almeno il 70% della programmazione annuale televisiva compresa nella fascia oraria tra le ore 6 e le ore 24 e almeno l'80% per la sola terza rete alle predeterminate tipologie di generi elencati e dettagliati al successivo co. 2 (informazione e approfondimento

generale, programmi e rubriche di servizio, programmi e rubriche di approfondimento culturale, informazione e programmi sportivi, programmi per minori e produzioni audiovisive italiane ed europee). Si tratta di una disposizione fondamentale per la predisposizione della contabilità separata in quanto contribuisce a tracciare il confine che segna il passaggio dalla programmazione televisiva contenuta nell'aggregato A (di servizio pubblico predeterminato) a quella assegnata all'aggregato B (altra programmazione). La previsione in rassegna fornisce il parametro quantitativo fisso utilizzato anche per valorizzare il vincolo sulla pubblicità. Indipendentemente dalla percentuale consuntivata dalle diverse tipologie di programmi, infatti, i costi (e quindi anche i ricavi) verranno coerentemente rettificati per replicare la distribuzione prevista contrattualmente (70% all'aggregato A e 30% all'aggregato B).

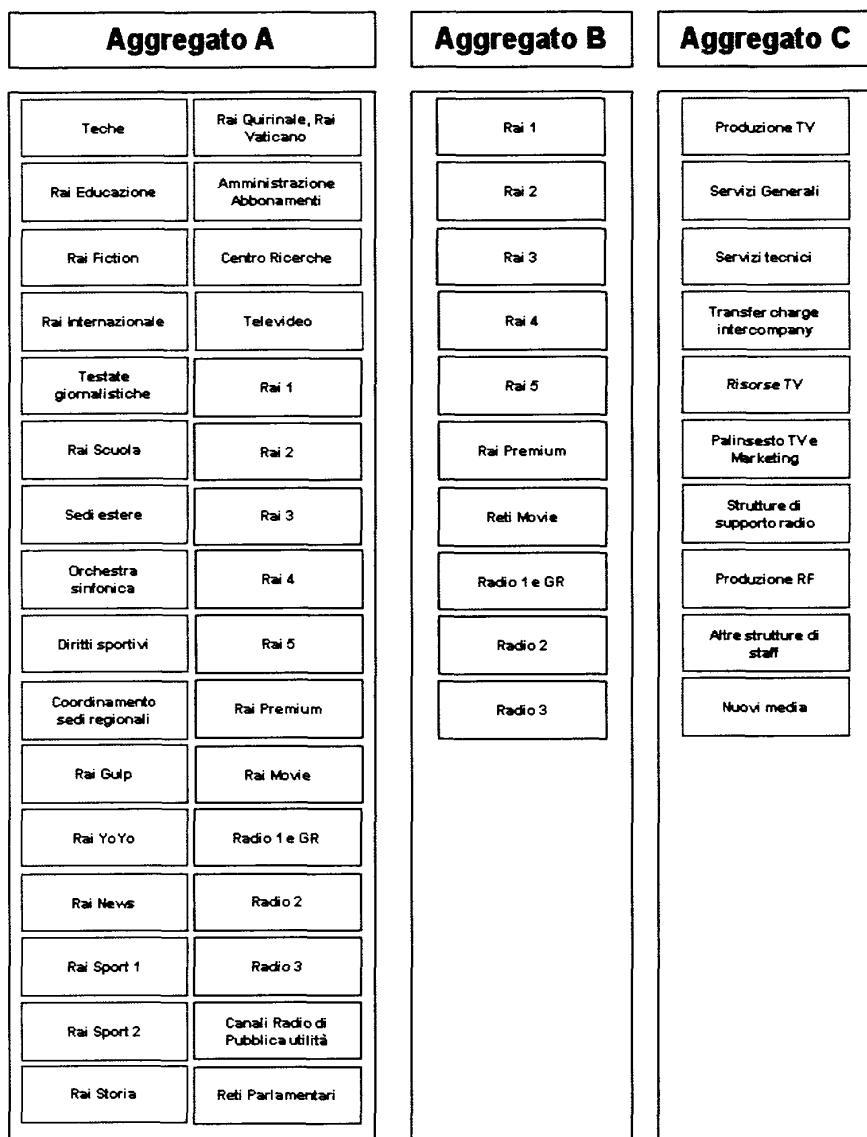
- per le reti semigeneraliste e tematiche, destinazione di almeno il 70% della programmazione annuale televisiva a predeterminate tipologie di generi (art. 9 comma 1);
- offerta televisiva sportiva, con riferimento ad eventi nazionali e internazionali (art. 9, comma 2, lett. d);
- offerta radiofonica - indicazione dei generi predeterminati che la concessionaria deve garantire (notiziari, informazione, cultura, società, musica, servizio e pubblica utilità) con destinazione agli stessi di non meno del 70% per i canali nazionali Radio Uno e Radio Due e di non meno del 90% per Radio Tre (art. 10 comma 2). Tale disposizione condiziona l'attribuzione dei programmi ai due aggregati editoriali, analogamente a quanto vale per la televisione;
- programmazione televisiva per i minori, offerta dedicata alle persone con disabilità, offerta per l'estero, programmi dell'accesso, iniziative specifiche per la valorizzazione delle istituzioni e delle culture locali, informazione istituzionale nazionale ed europea, informazione relativa ai servizi di pubblica utilità, educazione finanziaria ed economica, audiovideoteche;
- transizione alla tecnologia digitale (Capo II artt. 5 e segg.) con impegno ad attuare il processo di conversione delle reti alla tecnologia digitale, realizzando - previa assegnazione di risorse frequenziali coerenti per numero e caratteristiche con le finalità contrattuali – cinque multiplex;
- diffusione della programmazione televisiva, nella fase di transizione alle trasmissioni in tecnica digitale, attraverso almeno una piattaforma

distributiva di ogni piattaforma tecnologica (art. 22, comma 1) e messa a disposizione della propria programmazione di servizio pubblico a tutte le piattaforme commerciali, nell'ambito di negoziazioni eque, trasparenti e non discriminatorie (art. 22, comma 3).

Sulla base di quanto sopra esposto, il conto economico delle direzioni aziendali che hanno il compito e la responsabilità dello svolgimento di attività elencate nel menzionato apparato legale e contrattuale, confluiscе nell'aggregato contabile di competenza.

Restano estranee alla richiamata disciplina le strutture la cui attività rientra in entrambi gli aggregati di carattere "editoriale"; la programmazione televisiva (sostanzialmente di utilità immediata) gestita dalle Reti può infatti alternativamente rientrare nell'alveo dell'aggregato A o di quello B. Per effetto della disciplina del Contratto di Servizio, anche la programmazione radiofonica confluiscе in entrambi gli aggregati.

La ripartizione delle direzioni e strutture tra gli aggregati è sintetizzata nella seguente tavola:



Fonte RAI S.p.A.

A maggior specificazione di quanto sopra enunciato, si svolgono brevi considerazioni su talune aree di attività:

- **Rai Way:** è la società del Gruppo responsabile della fornitura di tutti i servizi di trasmissione, distribuzione e diffusione di segnali e programmi audiovisivi in tecnica analogica, digitale terrestre e satellitare. Inoltre, la società ha sviluppato linee di business verso clienti terzi, quali il servizio di tower-rental (ospitalità, presso la propria rete, degli impianti di altri operatori,

prevalentemente di telecomunicazioni), la gestione di servizi e trasmissione, trasporto e diffusione di segnali audio/video. Sulla base della normativa nazionale e comunitaria, tutti i costi operativi sostenuti da Rai Way per la fornitura dei servizi a Rai S.p.A. (escluse alcune limitate tipologie di costo), ed al netto dei ricavi realizzati dalla società stessa per i servizi erogati a favore delle società controllate/terzi, sono attribuiti all'aggregato del servizio pubblico specifico¹⁰⁷;

- altre società controllate: per alcune società (Rai Net, che presidia e sviluppa le piattaforme internet del Gruppo; Rai Corporation - per la quale l'Assemblea degli Azionisti in data 31 maggio 2012 ha deliberato lo scioglimento ai sensi della Business Corporation Law-, che assicurava la gestione dell'Ufficio di corrispondenza di New York nonché la fornitura di altri servizi di carattere editoriale e produttivo; Rai World, che gestisce, su mandato Rai, i rapporti contrattuali in essere con i soggetti terzi che curano la distribuzione del canale Rai Italia e, dal primo di aprile 2012, l'attività organizzativa del concorso a premi denominato "Prix Italia"), non si è proceduto alla determinazione dei servizi prestati sulla base della metodologia del costo pieno e della remunerazione del capitale investito, in ragione della modesta entità dei rispettivi apporti a raffronto del complesso dei costi aziendali;
- palinsesto notturno: la programmazione relativa al palinsesto notturno non è specificamente disciplinata dal contratto di servizio, che concentra gli impegni della Rai nella fascia oraria compresa tra le ore 6 e le ore 24. Tale spazio può pertanto essere utilizzato dalla società senza vincoli specifici di programmazione, potendo, peraltro, rientrare nel computo degli spazi affollabili secondo criteri di mercato. Dai conti annuali 2005 si è proceduto alla separazione del palinsesto notturno fra i due aggregati secondo i criteri generali;
- canone di concessione: il relativo onere, pari all'1% del fatturato, come previsto dalla delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 170/03/CONS del 21 maggio 2003, è ripartito tra i due aggregati sulla base dei rispettivi ricavi effettivi.

¹⁰⁷ Articolo 45 comma 2 lettera a) e art. 47 del TUSMAR nonché paragrafo 6.4. "Requisiti di trasparenza per la valutazione degli aiuti di Stato" della Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato al servizio pubblico di emittenza radiotelevisiva (2009/C 257/01) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 ottobre 2009. Tale Comunicazione sostituisce quella, di pari oggetto, del 2001 (2001/C 320/04), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 15 novembre 2001.

L'assetto organizzativo della società definisce missione e responsabilità economiche delle singole direzioni che compongono le diverse aree in cui è articolata l'azienda. Dalla struttura organizzativa discendono le regole per la rilevazione contabile e gestionale delle variabili economiche di competenza in termini di:

- costi e ricavi esterni di esercizio, riguardanti sia l'attività di programmazione che le funzioni tecniche e di supporto;
- costi esterni per investimenti, aventi ad oggetto beni immateriali e materiali;
- costo del personale assegnato alle singole direzioni.

Il sistema contabile prevede la rilevazione dei costi/ricavi diretti o investimenti di ciascuna articolazione organizzativa attraverso centri di profitto e centri di costo, con i seguenti parametri:

- i ricavi ed i costi esterni diretti di ciascuna direzione sono registrati, secondo il piano dei conti civilistico, in appositi centri di profitto e centri di costo che consentono di:
 - rilevare separatamente i costi attinenti l'attività delle singole unità organizzative che gerarchicamente dipendono dalla direzione;
 - riepilogare i costi e i ricavi della direzione in un unico centro di profitto;
- l'attività delle singole dipendenze della direzione può a sua volta essere dettagliata mediante l'utilizzo di strumenti contabili diversi, "oggetti di costo", destinati a registrare:
 - i costi e ricavi diretti riguardanti le commesse di programma, nel caso delle strutture editoriali e di produzione;
 - i costi e ricavi diretti di altre micro attività, registrati in appositi ordini interni.

Tali strumenti contabili, unitamente all'utilizzo di piani dei conti gestionali raccordati sistematicamente con il piano dei conti civilistico, consentono lo sviluppo del complesso delle analisi di tipo gestionale.

Il modello approvato dall'Autorità, come accennato, ha suddiviso le attività aziendali relative alla programmazione in due aggregati, facendo confluire nel primo la quella attinente al servizio pubblico "predeterminata" dalla normativa e nel secondo il palinsesto rimesso all'autonomia imprenditoriale dell'editore pubblico.

Tra gli obblighi specifici del servizio pubblico, l'articolo 45, comma 2, lett. o) del TUSMAR annovera quello del rispetto dei limiti di affollamento del 4% settimanale e del 12% dell'orario previsto dall'articolo 38 (oltre alle limitazioni relative alle forme di pubblicità diverse dagli spot), con disposizione per sua natura compressiva della

libertà di impresa, ma giustificata proprio dall'espletamento della missione del servizio pubblico radiotelevisivo in regime di finanziamento duplice.

Il tema delle risorse pubblicitarie e dei limiti di affollamento deve essere analizzato insieme alla programmazione editoriale che la genera.

Più precisamente, la programmazione inclusa nell'aggregato B non è sottoposta a vincoli specifici, salvo l'osservanza dei criteri dettati dalla legge e gli indirizzi impartiti dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

In sostanza, la distinzione tra obblighi specifici (aggregato A) e obblighi aspecifici (aggregato B) di servizio pubblico, e la destinazione integrale della risorsa pubblica per l'assolvimento dei primi e la limitazione degli indici di affollamento pubblicitario sia nella programmazione a tipologia predeterminata sia in quella non predeterminata, concorrono al raggiungimento dell'obiettivo cui unitariamente tendono, e, cioè, quello di assicurare l'equilibrio tra costi e ricavi, con ragionevole margine di utile, nella gestione del servizio pubblico generale radiotelevisivo complessivamente considerato.

Il modello di contabilità separata, quindi, è strutturato in modo che la pubblicità da inserire nell'aggregato B sia in linea con quella di un operatore commerciale, eliminando - figurativamente, per le finalità proprie della contabilità separata - la penalizzazione (e consentendo le stesse ulteriori opportunità) sui limiti di affollamento.

Questa scelta è rintracciabile nella seguente disposizione (art. 1, comma 4) della delibera n. 102/05/CONS dell'Autorità: "Qualora i vincoli di legge comportino un mancato ricavo da attribuirsi all'aggregato commerciale, il meccanismo dei transfer charges dovrà evidenziare l'onere corrispondente nell'aggregato di servizio pubblico".

In sostanza, l'Autorità ha disposto che la contabilità separata contenga uno strumento giuridico ed operativo rappresentativo della valorizzazione del vincolo pubblicitario e adatto a uniformarsi alle differenti logiche di funzionamento cui i due aggregati devono rispondere.

Il vincolo conferisce alle attività "commerciali" dell'aggregato B la stessa natura di quelle svolte da operatori privati, nel quadro di una generale uniformità di trattamento (a prescindere dalla natura, pubblica o privata, dell'editore) necessaria a rendere la separazione reale e non fittizia o formale.

La pubblicità "residua", definibile quale differenza tra quella effettivamente raccolta dalla concessionaria sull'intero palinsesto e quella spettante all'aggregato B in assenza di penalizzazioni, non giustificabili in presenza della separazione delle attività aziendali, viene utilizzata - ovviamente sino al limite del pareggio dell'Aggregato A

(saldo zero) - a parziale copertura dell'eventuale deficit dell'aggregato A, con conseguente vantaggio per i contribuenti¹⁰⁸.

Allegato 2 - Confronto bilancio di esercizio e budget 2012

Un utile raffronto, ai fini della valutazione dell'attività della società, è quello afferente agli scostamenti, rispetto al bilancio preventivo, registrati in sede di consuntivo.

La tabella che segue espone gli aggregati più significativi del conto economico del gruppo, quelli inseriti nel budget 2012 e le differenze rilevate al termine del ciclo annuale di gestione.

Conto Economico Consolidato

Gruppo (milioni €)	2012	Budget 2012 (*)	Δ
Ricavi	2.786,5	3.028,6	-242,1
Costi esterni complessivi per beni e servizi	-1.284,8	-1.330,2	45,4
Costi esterni per beni e servizi	-1.141,8	-1.187,1	45,3
Grandi Eventi Sportivi	-143,0	-143,1	0,1
Costo del personale	-1.015,3	-1.036,2	20,9
MARGINE OPERATIVO LORDO	486,4	662,2	-175,8
Ammortamenti	-603,8	-603,2	-0,6
Accantonamenti e oneri netti	-47,3	-9,5	-37,8
RISULTATO OPERATIVO	-164,7	49,5	-214,2
Gestione finanziaria	-10,4	-13,7	3,3
Gestione straordinaria	-50,9	10,0	-60,9
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-226,0	45,8	-271,8
Imposte	-18,6	-44,7	26,1
RISULTATO DI ESERCIZIO	-244,6	1,1	-245,7

(*) Budget 2012 riclassificato secondo lo schema civilistico, che riporta nel costo del personale i costi relativi ai TD di produzione, delle diarie forfetiziate, compensi aggiuntivi a giornalisti (complessivamente classificati nel Budget tra i costi esterni) e oneri per il contenzioso (classificati nel Budget tra gli accantonamenti)

Fonte RAI S.p.A.

I dati sopra riportati consentono di poter formulare alcune osservazioni.

¹⁰⁸ Infatti la sommatoria del finanziamento statale e delle risorse di mercato non può in ogni caso eccedere il costo totale delle attività di servizio pubblico specifico.

Per quanto concerne i ricavi, se ne constata la forte riduzione rispetto alle previsioni inserite nel budget (-242 milioni di euro). Le cause dello scostamento, vanno individuate nella rilevante contrazione del fatturato pubblicitario, solo marginalmente ridotto in valore assoluto per effetto della esigua crescita dei ricavi commerciali.

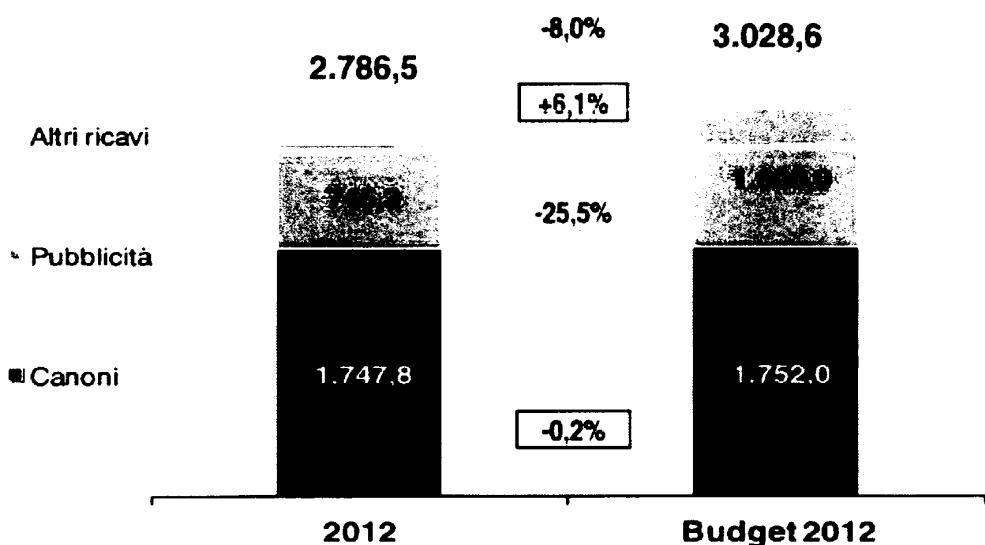
Il ricavo di cui si tratta si è attestato in 745,3 milioni euro e ha evidenziato una diminuzione in valore assoluto di 254,7 milioni euro concentrata nei canali generalisti (-27,3%). In calo sono risultati anche gli omologhi introiti della radiofonia e del cinema. Al riguardo si deve rappresentare che la previsione dei proventi derivanti da pubblicità, è rimasta clamorosamente disattesa (- 25,5%), esito immaginabile stante la situazione del mercato di riferimento che sin dal 2008 ha evidenziato, come più volte accennato, un drastico abbattimento.

Il gettito proveniente dal canone radiotelevisivo, pari a 1.747,8 milioni euro appare sostanzialmente in linea con le previsioni (1.752 milioni euro).

Gli altri ricavi, in totale 293,4 milioni euro, evidenziano un incremento di 16,8 milioni euro rispetto alle previsioni. La relativa crescita trae vigore, prevalentemente, dall'aumento del fatturato relativo alla commercializzazione dei diritti pay e da una differente classificazione contabile degli aspetti economici dell'area della distribuzione.

Il raffronto tra i ricavi previsti e quelli realizzati viene di esposto nella seguente raffigurazione.

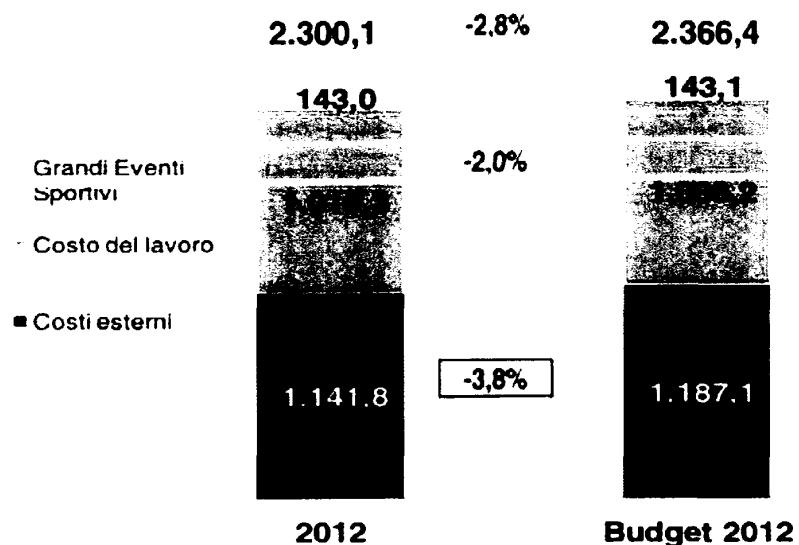
Ricavi (milioni €)



Fonte RAI S.p.A.

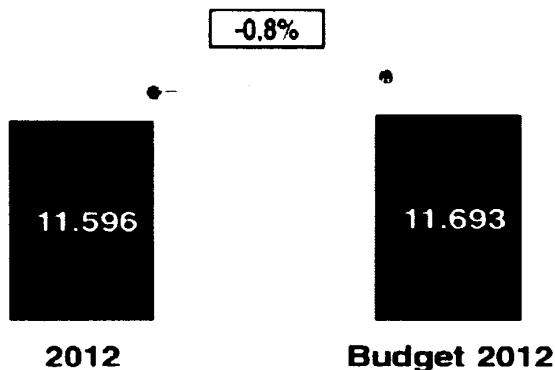
Sul versante dei costi, le cui voci e raffronti vengono esposti nel sottostante prospetto, la previsione afferente ai grandi eventi sportivi (143 milioni di euro) si è posta in asse con le previsioni. I costi esterni, ammontati a 1.141,8 milioni euro, si sono ridotti di 45 milioni di euro (-3,8%) rispetto al Budget, in virtù di azioni di contenimento avviate nel corso dell'esercizio. Il costo del lavoro ha raggiunto la soglia di 1.015,3 milioni euro, evidenziando una diminuzione di 20,9 milioni euro, riconducibile agli effetti della politica di incentivazione all'esodo, alla sostanziale stabilità delle politiche retributive e al contenimento di componenti variabili della retribuzione, quali, ad esempio, il compenso per lavoro straordinario.

Costi operativi (milioni €)



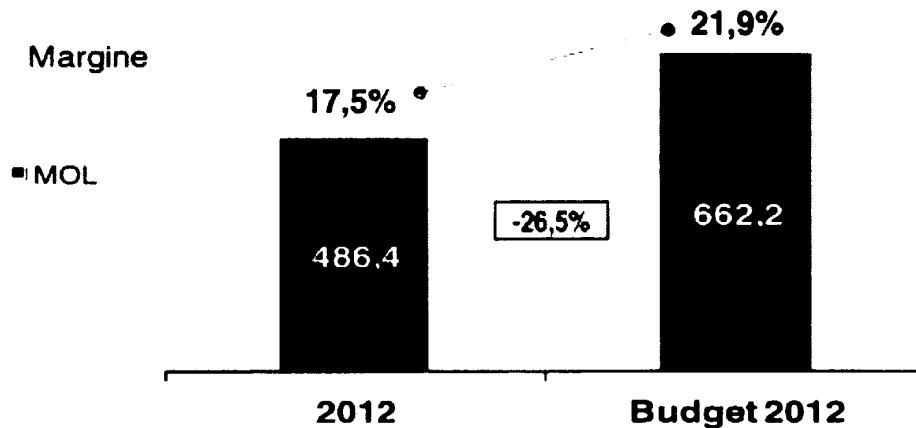
Fonte RAI S.p.A.

In proposito si deve segnalare che la forza di lavoro media dei personale a tempo indeterminato del Gruppo Rai risulta in leggera flessione, attestandosi a 11.596 unità contro le 11.693 stimate nel budget, come si evince dal sottostante quadro.

FORZA LAVORO MEDIA (PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO)

Fonte RAI S.p.A.

Alla stregua di quanto sinora descritto, appare consequenziale il calo del margine operativo lordo (-176 milioni di euro) per effetto della flessione dei ricavi e della manovra di riduzione dei costi operativi che, come accennato, ha interessato costi esterni per beni e servizi (-47 milioni euro) e costo del personale (- 19 milioni euro); l'indicatore pone in luce una percentuale sui ricavi che passa dal 21,9% stimato in budget al 17,5% consolidato nella gestione.

MOL (milioni €)

Fonte RAI S.p.A.

Per gli ammortamenti, quelli in programmi ammontano a 463,2 milioni di euro, con una diminuzione di 9,8 milioni di euro rispetto al budget, derivante dall'andamento degli investimenti. Gli altri ammortamenti, pari a 140,6 milioni di euro, risultano in crescita di 10,4 milioni di euro, nonostante la flessione degli investimenti, per effetto

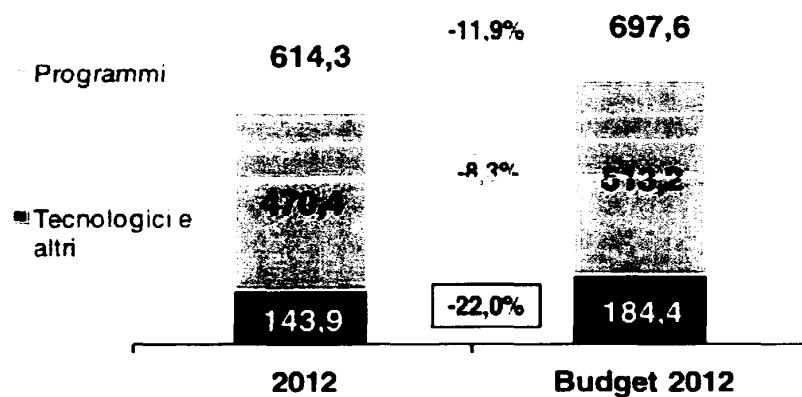
dei maggiori ammortamenti sui cespiti in essere ad inizio anno rispetto a quanto previsto.

Gli investimenti in programmi, pari a 470,4 milioni di euro, presentano una riduzione di 42,8 milioni di euro rispetto alle previsioni. Detto andamento ha interessato, in particolare, gli investimenti fiction, stimati prudenzialmente nel budget in attesa dell'approvazione del piano di produzione avvenuta nel mese di marzo 2012, e quelli riferiti agli accordi con club calcistici, conclusi per un numero inferiore di squadre rispetto alle aspettative.

Gli altri investimenti, il cui volume ha raggiunto l'importo di 143,9 milioni di euro, hanno subito una contrazione di 40,5 milioni di euro, nel più ampio contesto della flessione degli investimenti Rai Way relativi, principalmente, all'infrastruttura digitale terrestre.

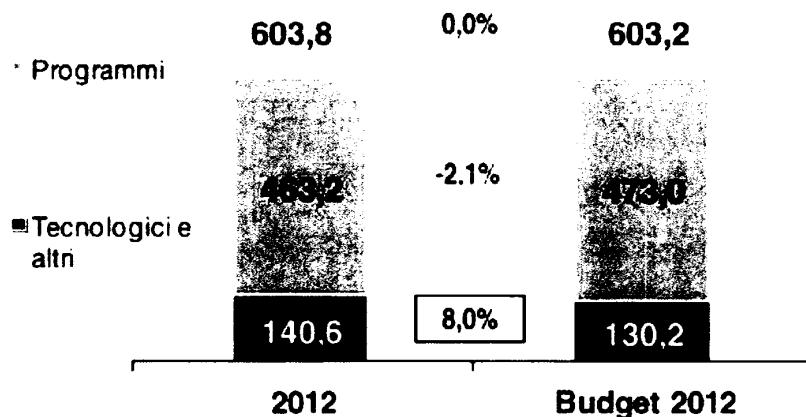
I sottostanti grafici rappresentano le variazioni, rispetto alle previsioni, di ammortamenti e investimenti.

Investimenti (milioni €)



Fonte RAI S.p.A.

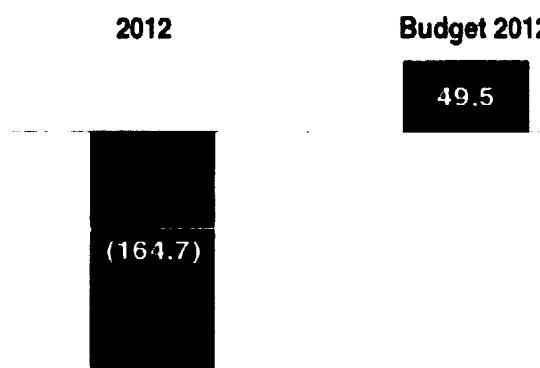
Ammortamenti (milioni €)



Fonte RAI S.p.A.

Il risultato operativo, pari a 164,7 milioni di euro, si presenta in calo (-214 milioni di euro), a causa della contrazione della raccolta pubblicitaria, del MOL, dei maggiori oneri per accantonamenti indotti dalla svalutazione del prodotto fiction e dell'aggiornamento della riserva matematica relativa al fondo pensioni integrative.

Risultato operativo (milioni €)

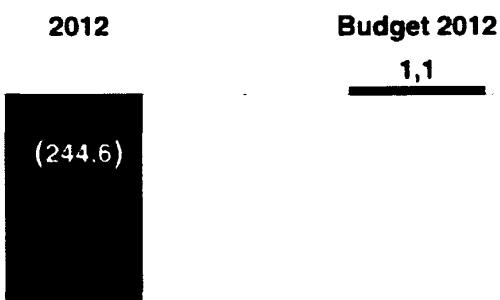


Fonte RAI S.p.A.

La perdita di 244,6 milioni di euro, in peggioramento di 245,7 milioni di euro rispetto al budget, consegue alla riduzione del risultato operativo e all'assunzione di oneri straordinari netti.

Questi ultimi hanno gravato per 50,9 milioni di euro (-60,9 milioni di euro rispetto al budget), e si riferiscono, prevalentemente, alla incentivazione all'esodo del personale (53 milioni euro), integrati, in seguito a definizione delle modalità di calcolo degli incentivi (5 milioni euro), e allo stanziamento del costo aggiuntivo relativo al trattamento previdenziale previsto per i giornalisti (10,4 milioni di euro), parzialmente compensati dal provento per IRES di esercizi precedenti, chiesto a rimborso per piena deducibilità dell'IRAP relativa a spese del personale (16,8 milioni di euro).

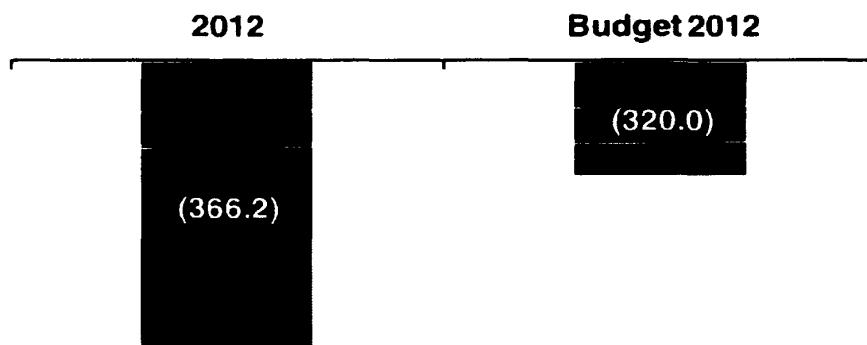
Utile (Perdita) Netta (milioni €)



Fonte RAI S.p.A.

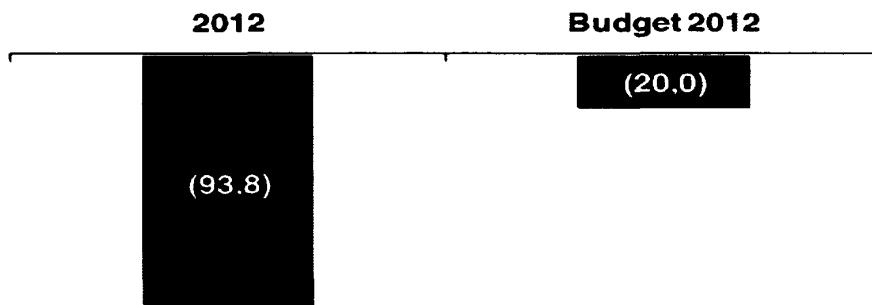
Per quanto concerne la posizione finanziaria netta, pur beneficiando - rispetto a quanto stimato in Budget - di una migliore situazione del 2011 e di minori investimenti, si aggrava di ulteriori 46,2 milioni di euro in relazione al decremento del margine operativo lordo e si attesta in - 366,2 milioni di euro.

Posizione Finanziaria Netta (milioni €)



Fonte RAI S.p.A.

Il cash flow dell'esercizio diminuisce di 73,8 milioni di euro rispetto al Budget, stante il netto calo dei ricavi pubblicitari.

Cash Flow (milioni €)

Fonte RAI S.p.A.

PAGINA BIANCA